

Serve più impegno per fermare le morti sul lavoro

■ Lavoro nero e infortuni sono divenuti gli argomenti del giorno, dopo il verificarsi di nuovi incidenti mortali. Sono d'accordo con quanti, come Inail, [Anmil](#) e ministro del Lavoro, ritengono siano necessari interventi atti a ridurre questi eventi. Attualmente, il numero degli infortuni è sottostimato perché spesso gli incidenti più lievi vengono comunicati all'Inps come malattia. Inoltre spesso il lavoro viene svolto in nero oppure viene effettuato in modo non regolare, magari da clandestini. Per intervenire non sono necessari altri decreti o leggi speciali. Basta solo l'inserimento nella finanziaria di precise norme antinfortunistiche e anti lavoro nero. Una grossa opera di prevenzione, come previsto dalla legge 626/94, può farla l'Inail. Da allora, l'istituto sta svolgendo un'intensa e meritoria attività anche per creare una cultura della prevenzione sin dalla scuola, con studi, convegni, corsi e stanziando adeguati finanziamenti alle aziende che investono nella prevenzione. I mezzi attualmente ci sono, l'Inail ha stanziato nuove somme e il bando scadrà a fine maggio.

Mario De Florio
Caserta

